



STUDIO CORRADINI & ASSOCIATI

Commercialisti & Avvocati

PARTNERS

Prof. Dott. Gianni Corradini *
Venice – Italy
Dott. Christian Corradini
Venice – Italy
Dott.ssa Silvia Marin
Venice – Italy
Dott.ssa Simonetta Fava
Venice – Italy
Dott. Federico Suman
Venice – Italy
Dott. Fausto Fornasier
Milan – Italy
Avv.to Gianluigi Bincoletto
Venice – Italy
Avv.to Giovanni Bonora
Venice – Italy
Dott. Terrence Zhu
Guangzhou – China
Dott. José Merla Laguna
Mexico City – Mexico
Dott.ssa Natasha Axenova
Moscow – Russia
Dott.ssa Silvia Corradini
Edinburgh – Scotland

www.corradiniadvisors.com

PARTNER EUROADVICE E.E.I.G.

Brussels
London
Frankfurt
Milan
Glasgow
Paris
Dreieich-Sprendlingen
Moscow

www.euroadvice.org

PARTNERS ECS E.E.I.G.

Bellagio (Como) Bologna
Bruxelles Carrara
Catanzaro Como
Cosenza Enna
L'Aquila Malta
Modena Napoli
Perugia Pescara
Potenza Roma
Torino
www.europeancenterofstudy.com

C.so Silvio Trentin 108
30027 San Donà di Piave
VENEZIA

TEL +39-0421 50760
FAX +39-0421 52906

info@corradiniadvisors.com

* Professore incaricato di Economia e Tecnica degli scambi internazionali – Università di Trieste

Ai gentili clienti

Loro sedi

Guardia di Finanza e attività ispettiva: doveri e diritti del contribuente

Gentile cliente, con la presente desideriamo sensibilizzare la Vostra attenzione sulle **indagini finanziarie** attraverso le quali la **Guardia di Finanza**, come risaputo, cerca di combattere e/o di contrastare il fenomeno, oramai dilagante e sempre più massiccio, dell'evasione fiscale. Nell'ultimo periodo, peraltro, **la Guardia di Finanza ha ampliato il proprio raggio di azione** sbarcando sul web; intensificato la verifica degli atti di gestione, dei rapporti clienti e fornitori, dell'emissione di scontrini fiscali, ricevute e fatture, della circolazione di merci su strada e dell'identificazione di soggetti in possesso di beni indicativi di capacità contributiva e della partita Iva che verrà attuata attraverso verifiche a società, imprese e lavoratori autonomi, coinvolto i Comuni nell'attività ispettiva; accerchiato commercialisti, consulenti del lavoro, revisori, consulenti tributari per poi fare finire nel proprio mirino anche i giocatori di poker. Ciò premesso, l'intento della presente informativa è quello di fornire un vademecum, ovvero una sorta di **guida sull'attività ispettiva del suddetto organo accertatore che potrà essere utilizzata anche da ogni singolo contribuente al fine di verificare la correttezza e la diligenza del proprio operato e di quello degli organismi preposti**. Operato quest'ultimo che si realizza nel rispetto di precise regole di comportamento che la Guardia di Finanza esplicitamente riconosce come vincolanti per i propri addetti. Più precisamente si passa dal divieto di accesso negli studi professionali in assenza del titolare, alla discrezione che deve informare le varie fasi dell'ispezione in modo da arrecare il minor disturbo possibile all'attività lavorativa per poi approdare alla necessità di acquisire sempre i chiarimenti e le spiegazioni del contribuente. Si tratta di



un'attività senza ombra di dubbio importante sia in direzione della trasparenza che del dialogo tra le istituzioni e i cittadini.

La Guardia di Finanza sta potenziando sempre di più i propri strumenti di accertamento fiscale per tentare di contrastare, se non contenere, ai minimi numeri l'oramai dilagante fenomeno dell'evasione fiscale. **Nel fare ciò non si devono scordare i diritti del contribuente oggetto dell'accertamento tanto che il suddetto organo accertatore deve tutelare, nel rispetto di specifiche regole di comportamento vincolanti per i suoi operatori:**

- il divieto di accesso negli studi professionali in assenza del titolare,
- la discrezione che deve informare le varie fasi dell'ispezione al fine di arrecare meno disturbo possibile all'espletamento dell'attività lavorativa,
- la necessità di acquisire sempre i chiarimenti e le spiegazioni del contribuente.

Ciò posto, corre l'obbligo rammentare che il contribuente non ha solo diritti che devono essere tutelati da parte degli organi accertatori ma anche doveri che il medesimo ha verso questi ultimi; doveri che possono in un certo qual modo essere qualificati come una sorta di obblighi "civici", in quanto cittadino, nonché "moralì", al fine di cooperare al miglior funzionamento della macchina finanziaria nell'ottica di un più corretto andamento dell'economia del nostro paese. Tali doveri si traducono per esempio, indipendentemente da un potenziale accertamento, in:

- **precisione e ragionevole cura nella redazione delle registrazioni e dei libri contabili;**
- **attendibilità ed idoneità nella documentazione contabile;**
- **completezza nel riportare tutte le entrate nella dichiarazione dei redditi;**
- **richiesta solo di deduzioni, rimborsi e crediti di spettanza;**
- informazione tempestiva alle autorità competenti qualora si intenda aprire nuove attività, cambiamenti di residenza, di sede lavorativa in una tempistica che consenta alle stesse autorità fiscali di gestire tutto in maniera efficiente ed effettiva;
- **pagamento dell'intero ammontare della tasse alle date dovute.**

Ciò premesso, con la presente informativa, dopo brevi cenni sui nuovi strumenti di indagine della Guardia di Finanza ed i soggetti finiti maggiormente nell'occhio del ciclone dell'accertamento fiscale, forniremo una sorta di "manualetto tascabile" che potrà essere utilizzato dal contribuente per verificare



la correttezza del comportamento tenuto dagli agenti accertatori secondo il decalogo delle regole sopra esposte.

LE INDAGINI FISCALI E L'WEB: OCCHIO A FACEBOOK

La Guardia di Finanza ha iniziato a servirsi dei **social network negli accertamenti per il contrasto all'evasione** e d'ora in poi verranno utilizzati anche come strumenti di dialogo con i cittadini. Tra i più conosciuti ricordiamo Facebook, LinkedIn o Twitter.

Ci si chiede: **"Che nesso c'è tra per esempio tra Facebook e gli accertamenti fiscali"**? La risposta è semplice atteso che è proprio dalle informazioni che gli utenti lasciano che è possibile verificare la capacità contributiva del soggetto oggetto dell'accertamento. Sulla base delle suddette informazioni la Guardia di Finanza può, infatti, risalire dai siti internet alla percezione di beni e servizi che sono considerati espressivi di capacità contributiva, ovvero:

- pagamento di consistenti rate di mutuo;
- pagamento di canoni leasing, specie se relativi a unità immobiliari di pregio;
- pagamento di canoni per l'affitto di posti barca;
- sostenimento di spese per ristrutturazione di immobili;
- sostenimento di spese per arredi di lusso e di abitazioni;
- pagamento di quote di iscrizione in circoli esclusivi;
- pagamento di rette consistenti per la frequentazione di scuole private particolarmente costose;
- assidua frequentazione di case da gioco;
- partecipazione ad aste;
- frequenti viaggi e crociere;
- acquisto di beni di particolare valore (quadri, sculture, gioielli, reperti di interesse storico-archeologico);
- disponibilità di quote di riserve di caccia o di pesca;
- *hobby* particolarmente costosi (partecipazione a gare automobilistiche, *rally*, gare di motonautica).

In questo scenario, pertanto, l'Agenzia delle Entrate ha deciso di procedere alla verifica sul web, andando a controllare i profili degli utenti italiani iscritti ai social network, nella speranza di scovare qualche traccia per portare alla luce capitali mai dichiarati, così come già fanno Usa, Belgio Regno Unito e Giappone.



CONTROLLI SU PARTITE IVA E PARTECIPAZIONE DEI COMUNI ALL'ATTIVITÀ ISPETTIVA

I vertici della Guardia di Finanza hanno confermato, anche per il 2011, ben 822.000 controlli per prevenire e contenere l'evasione fiscale attraverso la verifica degli atti di gestione, dei rapporti di clienti e fornitori, dell'emissione di scontrini, ricevute e fatture, della circolazione di merci su strada e dell'identificazione di soggetti che sono in possesso di beni indicativi di capacità contributiva. A questi **interventi** si affiancano quelli **per il contrasto all'evasione dell'Iva** che verranno attuati attraverso **verifiche a società, imprese e lavori autonomi**.

Altro elemento che, presumibilmente, concorrerà in modo determinante ad acuire i controlli sul territorio nazionale riguarda la **partecipazione dei comuni nella lotta all'evasione** che, secondo quanto anticipato dal Ministero, potrà riguardare Irpef, Ires, imposte di registro, imposte ipotecarie, catastali ed IVA.

I SOGGETTI MAGGIORMENTE COINVOLTI: PROFESSIONISTI E GIOCATORI DI POKKER

I controlli della Guardia di Finanza, previsti per l'anno in corso vedranno maggiormente sotto l'occhio del ciclone, con la previsione di **piani ad hoc: professionisti, società fiduciarie, ristrutturazioni edilizie, riqualificazione energetica, contrasto tra reddito e tenore di vita manifestato, frodi Iva perpetrate attraverso il rilascio di false dichiarazioni di intento, valori delle merci dichiarate alla dogana e altro ancora**.

Ciò detto, **riguardo ai professionisti** le Fiamme Gialle hanno annunciato l'avvio del piano **Income zero 2**, nonché **di ispezioni anti-riciclaggio**. Gli interessati di tali ispezioni sono commercialisti, consulenti del lavoro, revisori, consulenti tributari non iscritti in albi, avvocati e notai e **l'oggetto dell'ispezione sarà costituita dai seguenti adempimenti:**

- **l'adeguata verifica della clientela;**
- **la registrazione dei dati del cliente;**
- **la conservazione dei documenti;**
- **la segnalazione delle operazioni sospette.**



I professionisti per adempiere a tali obblighi potranno:

- avvalersi dei sistemi informatici di cui sono dotati per lo svolgimento della propria attività elaborandone mensilmente le informazioni;
- metterle a disposizione entro tre giorni dalla richiesta della GdF;
- istituire il registro della clientela nel quale vengono conservati i dati identificativi del cliente.

CONTROLLI IN PROGRAMMA PER IL 2011

Si riporta di seguito **l'elenco dei controlli e dei piani della Guardia di Finanza in programma per il 2011.**

Piani di controllo 2011 della Guardia di Finanza	
Pandora 5	Contrasto al sommerso d'azienda e di lavoro nel settore delle ristrutturazioni edilizie
Prometeo 2	Contrasto al sommerso, sia di lavoro che di azienda nel settore della riqualificazione energetica
Perseo 2	Contrasto all'evasione fiscale basato sull'incongruità dei redditi dei contribuenti rispetto al tenore di vita manifestato dagli stessi
Income Zero 2	Contrasto all'evasione di professionisti o esercenti arti
Gold Scrap	Contrasto all'evasione fiscale derivante dalla cessione di "rottami" d'oro
Sponsio 2	Contrasto alle frodi Iva perpetrate attraverso il rilascio di false dichiarazioni di intento
Tessili Cinesi	Contrasto all'evasione perpetrata attraverso la dichiarazione in dogana di un valore di merci falso
Crine	Contrasto all'evasione effettuata attraverso l'utilizzo di falsi crediti d'imposta
Regime 4200	Contrasto all'evasione effettuata attraverso l'avvalimento da parte dei contribuenti del regime doganale 4200
Ghost Slot 5	Contrasto all'evasione attraverso l'utilizzo di apparecchi o congegni da intrattenimento alterati

Anche i **giocatori di poker** finiranno nel mirino della GDF; infatti **a seguito della diffusione del gioco online, è stata avviata una verifica fiscale sui giocatori professionisti di Texas**



Hold'em. Molti giocatori italiani, infatti, saranno sottoposti ad accertamenti da parte dell'Agenzia e dai reparti della Finanza ed alcuni hanno già ricevuto una lettera dall'Amministrazione finanziaria, volta a verificare la **correttezza degli adempimenti fiscali su** vincite al gioco; sponsorizzazioni; sfruttamento dei diritti di immagine; sfruttamento dei diritti d'autore; premi conseguiti con gli skill games.

Il provvedimento riguarda **decine di giocatori professionisti** che hanno firmato contratti con poker room italiane ed internazionali e che partecipano ai più importanti tornei live in giro per il mondo. Gli accertamenti riguarderanno, come emerge dalle lettere inviate ad alcuni giocatori, **il riscontro della correttezza degli adempimenti dichiarativi e del rispetto della normativa tributaria, oltre al corretto adempimento di quanto previsto dal dl 167/1990**, ovvero la norma vigente in materia di **rilevazione di trasferimenti di denaro da e per l'estero**. Nella missiva inviata ai primi giocatori professionisti online sono contenuti anche i moduli che i giocatori devono compilare e presentare presso gli uffici competenti, indicando, per le somme percepite dal 2006 al 2009, i seguenti dati:

- se le somme vinte risultano ancora detenute all'estero;
- se le somme vinte sono state riportate in Italia. In tal caso, devono esporre le specifiche modalità con cui si è provveduto al rimpatrio;
- eventi, luoghi e date di svolgimento dei tornei, somma vinta e eventuali ritenute fiscali effettuate da parte di sostituti d'imposta residenti in Italia;
- l'indicazione dell'ammontare della cifra percepita e del soggetto che ha versato l'imposta.

L'Operazione "Pandora" della Guardia di Finanza

In questi giorni le Fiamme Gialle hanno avviato una nuova ondata di controlli che ha preso di mira le imprese edili denominata **operazione "Pandora" con la quale la Gdf ha accertato l'imponibile sottratto a tassazione nelle ristrutturazioni beneficianti dell'agevolazioni del 36%**. Nella maggioranza dei casi ci si è trovati di fronte a imprese edili che avevano eseguito i lavori e li avevano fatturati regolarmente e a clienti che avevano effettuato la dichiarazione preventiva e il bonifico per poter beneficiare dell'agevolazione del 36%. Fino a qui nulla da rilevare. Il problema è sorto dopo ovvero quando le imprese che avevano incassato i pagamenti avrebbero dovuto dichiarare i guadagni percepiti e versare le imposte: cosa che non è avvenuta puntualmente.



La Gdf per scoprire i proventi delle ristrutturazioni fatturate ma non dichiarate ha incrociato i dati relativi alle richieste del 36% custoditi presso il Centro Operativo di Pescara con il database sulle dichiarazioni dei redditi dell'anagrafe tributaria ed ha scoperto, da un lato, la denuncia di un lavoro fatto da un'impresa e pagato dal committente e, dall'altro, la dichiarazione presentata da quell'impresa con ricavi nettamente inferiori al volume dei pagamenti o addirittura nessuna dichiarazione; insomma un giro di ben 3 miliardi di nero.

LE REGOLE O PRECAUZIONI DELLA GDF IN SEDE di ATTIVITÀ ISPETTIVA

I militari della Guardia di Finanza devono rispettare delle regole ed avere le necessarie precauzioni nel corso delle operazioni di verifica o accertamento fiscale che eseguono sul campo, e qui di seguito indicate, nel pieno rispetto dei diritti del contribuente.

REGOLE DI COMPORTAMENTO DELLA GUARDIA DI FINANZA

- **Divieto di accesso** negli studi professionali in assenza del titolare;
- **discrezione** che deve informare le varie fasi dell'ispezione in modo da arrecare il minor disturbo possibile all'attività lavorativa del contribuente oggetto di accertamento;
- necessità di acquisire sempre i **chiarimenti e le spiegazioni dal contribuente**.

Sul divieto di accesso negli studi professionali in assenza del titolare

Studi professionali

La presenza del titolare dello studio o di un suo delegato è condizione **necessaria** per la validità stessa delle operazioni. Qualora ciò non sia possibile, i militari dovranno, soprattutto negli studi professionali, contattare ad ogni modo il titolare chiedendo allo stesso di rilasciare formale delega, anche tramite fax o posta elettronica, ad un suo collaboratore che lo sostituirà durante le operazioni di verifica e fino al suo ritorno in sede.



Sulla discrezione che deve informare le varie fasi dell'ispezione

Altra regola di comportamento che la GDF è tenuta a rispettare è quella della **discrezione** che deve informare le varie fasi dell'ispezione **in modo da arrecare il minor disturbo possibile all'attività lavorativa del contribuente oggetto di accertamento** (flussi produttivi, strutture amministrative, relazioni personali, commerciali e professionali). Ciò significa che la verifica intrapresa con l'accesso presso i locali aziendali può essere iniziata a condizione che:

- gli elementi acquisiti nella fase preparatoria di intelligence e di analisi (utilizzo di banche dati e controllo sul territorio), facciano emergere concrete esigenze di intervento in loco (necessità di ricerche documentali, ricostruzioni delle giacenze di magazzino, rilevamenti del personale, ricognizioni dirette di cespiti patrimoniali o del ciclo produttivo). In caso contrario verranno inoltrati inviti o questionari;
- i periodi di imposta sottoposti ad ispezione devono essere quelli che, in base all'attività preparatoria, risultano caratterizzati dai maggiori indizi di evasione;
- **nel processo verbale di verifica** del primo giorno il soggetto controllato deve essere **sempre informato delle esigenze di indagine, che rendono necessario l'accesso**;
- **il contribuente deve essere informato che l'intervento viene esclusivamente intrapreso per finalità di verifica degli obblighi tributari**, chiarendo i riferimenti di legge, lo scopo, l'oggetto e la natura dell'intervento

Chiarimenti e spiegazioni del contribuente

Ultima regola di comportamento a cui si deve attenere la GDF è quella secondo la quale tutti gli aspetti attinenti l'organizzazione dell'ispezione devono essere oggetto di **confronto e dialogo con il contribuente** il quale, attraverso sue spiegazioni e la sua collaborazione può fare luce su aspetti che dalla sola ispezione documentale potrebbero rimanere dubbi.

Nell'ottica del rispetto del contraddittorio con il **contribuente**, inoltre, nel caso in cui durante la **verifica emergono irregolarità riguardanti periodi di imposta che alla fine dell'anno andranno in decadenza**, lo stesso potrà formulare sue **osservazioni entro 60 giorni** dall'invio del verbale all'Ufficio competente all'accertamento.



Osserva

Se le violazioni relative all'esercizio decaduto si fondano su attivazioni informative o emergenze operative che si sono manifestate nell'ultimo periodo dell'anno, il verbale da inviare all'Ufficio deve indicare chiaramente le ragioni che hanno portato alla formulazione del rilievo in tempi ravvicinati rispetto alla scadenza. Questo per permettere che l'accertamento dia esatta menzione delle circostanze che non hanno reso possibile rispettare il termine di 60 giorni.

ACCERTAMENTO SEMPRE PIÙ AMPIO DELLA GUARDIA di FINANZA

Come sopra esposto gli accertamenti della GDF si stanno potenziando e divenendo sempre più serrati tant'è che non sono poche le recenti novità che in punto sono delineate e che penalizzeranno oltremodo il contribuente oggetto dell'accertamento.

LE NOVITA'

- I verificatori non sono tenuti a contestare al contribuente le irregolarità accertate in corso di ispezione. Infatti, anche in mancanza di tale adempimento il fisco potrà procedere regolarmente all'accertamento;
- i dati raccolti durante un'indagine penale della GDF potranno essere utilizzati dagli uffici delle imposte ai fini dell'accertamento induttivo o analitico, anche senza l'autorizzazione alla trasmissione degli agenti agli uffici;
- gli uffici dell'Agenzia delle Entrate potranno utilizzare liberamente, ai fini dell'accertamento fiscale, i dati raccolti dalla GDF presso terzi (clienti o fornitori dell'azienda contribuente).

CONCLUSIONE

Alla luce di tutto quanto argomentato, fermi i doveri del contribuente nella sua qualità di cittadino, così come sopra esposti, si richiama l'attenzione verso alcune ulteriori regole comportamentali che si devono rispettare:



- ✦ **accertarsi di avere l'attestazione della tenuta delle scritture contabili rilasciata dallo studio**, in caso contrario richiederne una copia presso la segreteria;
- ✦ per i soggetti obbligati alla tenuta del registro dei corrispettivi accertarsi di averlo aggiornato;
- ✦ per i soggetti obbligati alla tenuta del registratore di cassa, accertarsi di avere a portata di mano il libretto della macchina, la comunicazione di avvenuta fiscalizzazione all'agenzia delle entrate ed il registro di mancato funzionamento.
- ✦ per i soggetti obbligati al rilascio delle ricevute fiscali, accertarsi di avere sempre aggiornato il registro di carico e scarico stampati, sul quale bisogna annotare in giornata nella quale è avvenuto l'acquisto, i numeri di serie la data e il fornitore relativi alle ricevute acquisite;
- ✦ **evitare assolutamente di tenere contabilità non ufficiali**, le quali possono far scattare la presunzione di tenuta di una contabilità al nero, con conseguente accertamento di evasione fiscale;
- ✦ **in caso di verifica fiscale si consiglia:**
 - **di essere sempre educati e di rispondere in maniera completa ed accurata**, cooperando con i verificatori: i finanziari fanno il loro lavoro;
 - **consentire alle autorità l'accesso ai libri contabili ai fini del controllo degli obblighi fiscali**;
 - se si hanno osservazioni da fare, farle verbalizzare, è un vostro diritto, la mancata verbalizzazione delle osservazioni si considerano non fatte;
 - ricordate che gli agenti di polizia tributaria vanno a guardare dappertutto, sacchetti della spazzatura compresi;
 - **chiamare immediatamente lo studio**;
 - inutile mentire su fatti evidenti; sollecita solo indagini più approfondite.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e approfondimento di Vostro interesse.

Cordiali saluti